

# Punto nascite chiuso a Pietra Comuni mobilitati: «Ambulatori aperti»

L'Asl ha destinato il personale a curare i malati di Covid  
Resterà solo il pronto soccorso ginecologico e pediatrico

Silvia Andreetto / PIETRA

Ieri il sindaco di Borghetto Giancarlo Canepa e il vicesindaco di Loano Luca Lettieri sono intervenuti sulla sospensione dell'attività del punto nascite dell'ospedale Santa Corona di Pietra Ligure. Hanno versato acqua sul fuoco sulla vicenda. «Seppure la notizia della sospensione temporanea di ostetricia e ginecologia al Santa Corona abbia generato inevitabili e comprensibili preoccupazioni anche perché ci ha preso alla sprovvista e non ci fa piacere -hanno dichiarato Canepa e Lettieri- abbiamo avuto

**Domani ordine del giorno in consiglio a Pietra. Martedì conferenza dei sindaci**

rassicurazioni sulla temporaneità del trasferimento dal consigliere regionale Brunetto Brunello (Lega) che si è confrontato col presidente Toti. Una scelta determinata dalla grave carenza di personale sanitario. Ci ha ulteriormente tranquillizzati il fatto che verrà mantenuta l'attività ambulatoriale con la presenza garantita, tutti i giorni, di ostetriche per assicurare un parto o un cesareo in emergenza. Seppure preoccupati comprendiamo le motivazioni dovute all'emergenza sanitaria. Saremo comunque tra i primi a sollecitare la riattivazione del reparto

non appena saranno ristabilite le condizioni necessarie».

È stata una giornata difficile, anche sotto il profilo emotivo, ieri, per il personale medico, ostetrico, infermieristico e oss che, da domani, dovranno lasciare l'ospedale Santa Corona e dividersi in parte tra l'ospedale di Albenga (le infermiere) e il San Paolo di Savona (medici) in seguito alla decisione di Asl e Alisa di sospendere per 6 settimane l'attività al nosocomio pietrese.

L'altro ieri, al Santa Corona, c'è stato l'ultimo parto cesareo in urgenza e, da ieri, sono stati sospesi tutti i ricoveri.

Pertanto sino alla fine del periodo pandemico (31 gennaio), non nasceranno più bambini al Santa Corona. Resterà solo il pronto soccorso ginecologico e pediatrico per le emergenze dove sarà operativo un ginecologo, la mattina e in reperibilità per il resto della giornata e il sabato e domenica e un numero non ancora ben precisato di ostetriche.

Si parla di quattro, ma è in via di definizione. Una decisione che Asl ha definito temporanea e motivata esclusivamente dall'emergenza Covid per rispondere all'esigenza/urgenza di reperire personale infermieristico per il nosocomio ingauno. Ma il timore che possa diventare definitiva è tanta.

In primis per la carenza oggettiva di ginecologi. Negli ultimi anni, i due reparti hanno lavorato con organici dimezzati (sono 6 i ginecologi al San Paolo e altrettanti al Santa Co-

## L'INIZIATIVA

**Mercoledì al Santa Corona protesta di cittadini e personale sanitario**

Si sono dati appuntamento mercoledì alle ore 8 all'ingresso dell'ospedale Santa Corona.

Ci saranno cittadini non solo pietresi, mamme, ma anche medici, infermieri e sindacalisti per dire un pacato, ma secco no alla sospensione e al trasferimento, per 6 settimane, all'ospedale San Paolo di Savona del reparto di ginecologia, ostetricia e punto nascite.

Una decisione che Asl e Alisa hanno definito temporanea e che fa temere che sarà una delle tante scelte diventate definitive che il Santa Corona ha subito.

Una scelta che se diventasse definitiva potrebbe mettere a rischio il mantenimento del Dea di secondo livello che per il nosocomio pietrese è già autorizzato ma in deroga in quanto manca la cardiocirurgia. Questo secondo taglio, se definitivo, potrebbe rappresentare il colpo di grazia.

Due anni fa era stata la lista civica dei pietresi, in consiglio comunale a Pietra Ligure, a presentare una mozione per chiedere alla Regione la cardiocirurgia e la riattribuzione di azienda ospedaliera analogamente a quella del San Martino di Genova. —

S. AN.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



rona). Una situazione difficile che, comunque, ha visto i medici resistere, sopportando turni massacranti, in attesa della sostituzione di colleghi, andati in pensione, ormai anni fa, al Santa Corona e mai sostituiti, pur di non far mancare un servizio essenziale per il ponente.

Peraltro, già nel 2014, l'allora primario di ginecologia Salvatore Garzarelli aveva avanzato la proposta di accorpare il reparto del Santa Corona con

Savona. E lo scorso marzo, già in periodo Covid, tale richiesta era stata nuovamente avanzata dall'Asl per la carenza di pediatri. Alla nuova levata di scudi l'azienda sanitaria aveva risposto con il reperimento del personale medico pediatri dal San Martino di Genova. Ed è proprio per questo motivo che la notizia del trasferimento del servizio a Savona ha scatenato una vera e propria alzata di scudi da parte di ammini-

stratori locali e sindacati. Domani, alle ore 17, la maggioranza porterà in consiglio comunale a Pietra, un ordine del giorno per chiedere il mantenimento dell'intero servizio al Santa Corona e garanzie che non depotenzino l'offerta sanitaria dell'ospedale pietrese per non mettere a rischio il Dea di 2° livello.

Analoghi iniziative sono state annunciate dalle amministrazioni comunali di Tovo San Giacomo